

Generalità n° 812

Estratto del processo verbale della seduta del
29 maggio 2020

oggetto:

LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA QUALE PILOT DEL GREEN DEAL EUROPEO. COMUNICAZIONI.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Daniela IURI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso quanto segue:

L'Assessore Scoccimarro comunica alla Giunta quanto segue.

Come è noto, l'UE punta ad un'economia con emissioni zero di gas a effetto serra entro il 2050. Questo obiettivo è al centro del Green Deal europeo ed è in linea con l'impegno assunto dalla UE in fatto di adattamento climatico, nel rispetto delle previsioni di cui all'Accordo di Parigi (COP 21).

La transizione verso una società neutrale dal punto di vista climatico è una sfida urgente ma rappresenta al tempo stesso anche l'opportunità di costruire un futuro migliore per tutti.

Tutti i settori della società faranno la loro parte: dal settore energetico all'industria, alla mobilità, all'edilizia, all'agricoltura e alla silvicoltura.

L'UE può dare il buon esempio investendo in soluzioni tecnologiche innovative, responsabilizzando i cittadini, allineando le azioni in settori chiave quali la politica industriale, la finanza, la ricerca e garantendo al contempo l'equilibrio sociale per una transizione equa.

A valle di quanto sopra riportato ed a seguito della partecipazione di alcuni funzionari della Direzione Centrale Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile all'incontro su *"Smart grids in the new programming period: the role of transnational R&D networks to strengthen smart energy"*, tenutosi a Bruxelles lo scorso 6 febbraio, e al *"Covenant of Mayors Investment Forum - Energy Efficiency Finance Market Place"*, tenutosi a Bruxelles il 19 e il 20 febbraio u.s., l'Assessore formula le seguenti riflessioni.

La strategia europea non è ancora del tutto definita e si sta lavorando per la messa a punto di una *carbon neutrality roadmap* al 2050. La proposta è di suggerire alla UE l'individuazione della Regione Friuli Venezia Giulia quale Regione pilota per la sperimentazione della strategia, anche perché attualmente non sembrano esserci altre Regioni che si stanno muovendo in questa direzione e anche in considerazione della superficie del territorio interessato, sufficientemente piccolo rispetto al continente europeo ma sufficientemente grande e diversificato (piccolo compendio dell'universo diceva Ippolito Nievo) per testare e valutare le ricadute delle politiche operate sul territorio medesimo ed eventualmente riprodurle a livello comunitario.

Se l'Amministrazione regionale intendesse avviare questo progetto, gli obiettivi da perseguire risulterebbero molto più stringenti di quelli fissati dalla Commissione Europea, posto che, diversamente dalle altre Regioni e dagli altri Stati della UE, tenuti a raggiungere la neutralità entro il 2050, il Friuli Venezia Giulia dovrebbe impegnarsi a conseguirli in tempi più ristretti, presumibilmente ridotti di almeno 5 anni rispetto ai 30 assegnati nel restante ambito europeo.

E' quindi necessario definire una programmazione rigorosa e lungimirante da avviare immediatamente, al fine di predisporre prima di altre Regioni e Nazioni un documento da sottoporre all'esame della Commissione.

Giungere alla neutralità dal punto di vista delle emissioni, entro un orizzonte temporale di 25 anni, vuol dire adoperarsi per la diminuzione delle emissioni per una media annua almeno pari al 4% rispetto alle emissioni che oggi si registrano sul nostro territorio. Questo traguardo è possibile sia riducendo le emissioni a fronte di un efficientamento energetico dell'intero "sistema Regione FVG", sia incrementando la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per dare un'idea dello sforzo richiesto, l'Assessore ricorda che le emissioni annue attuali della Centrale Termoelettrica a carbone di Monfalcone rappresentano all'incirca il 5% delle emissioni totali annue attribuibili al territorio regionale.

Per poter attuare l'iniziativa in parola, bisognerebbe predisporre, di concerto con la Commissione Europea, un programma unico regionale che preveda, tra l'altro, interventi in tutti i comparti possibili ma in particolare nei seguenti:

- Industria;
- Agricoltura;
- Trasporti (pubblici e privati, logistica, etc);
- Sistema edilizio (pubblico e privato);
- Sistema di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia;
- Finanze;
- Ricerca, educazione e lavoro.

La Commissione dovrebbe fornire il proprio supporto sia in fase di predisposizione del programma, sia nel reperimento di parte delle risorse necessarie.

Il raggiungimento ed il superamento dei target europei da parte del Friuli Venezia Giulia richiederà fin da subito il coinvolgimento diretto di tutti gli attori economici e sociali esistenti sul territorio regionale. La programmazione dovrà essere quindi sviluppata attraverso tavoli di concertazione capaci di dare voce e spazio ad ogni realtà socio-economico regionale.

Nello svolgimento dei lavori andranno, inoltre, affrontati due temi chiave ai quali la Commissione Europea oggi dedica grande attenzione: l'adattamento ai cambiamenti climatici e l'educazione, intesa quale sensibilizzazione dei cittadini all'adozione di comportamenti virtuosi.

Per quanto riguarda il primo argomento, la Regione sta elaborando il Piano regionale di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, in ossequio a quanto previsto a livello nazionale. Conseguentemente, la proposta del Friuli Venezia Giulia alla UE dovrebbe prevedere anche la programmazione all'adattamento e mitigazione.

Ma per l'adattamento ai cambiamenti climatici non si può prescindere dal fattore educativo: è indispensabile garantire la formazione delle forze necessarie a mettere in atto i cambiamenti richiesti dal Piano e diffondere tra i cittadini le informazioni utili affinché tutti siano consapevoli e partecipino attivamente al cambiamento.

Il progetto della società neutrale con emissioni zero gas a effetto serra, avendo durata pluridecennale, dovrà ovviamente prevedere obiettivi intermedi ed un continuo processo di revisione ed aggiornamento.

Un'ultima riflessione è legata al difficile periodo che stiamo attraversando.

Il Covid19, oltre a dispensare lutti alle popolazioni mondiali, sta mettendo a durissima prova intere economie, compresa quella del Friuli Venezia Giulia. Molte aziende, e plausibilmente interi settori produttivi, potrebbero soccombere sotto l'onda d'urto del virus. Quando il periodo di emergenza epidemiologica sarà passato la Regione, come altre aree geografiche, dovrà affrontare un nuovo periodo finalizzato alla "ricostruzione".

Storicamente, dopo ogni discontinuità vi sono sempre stati periodi di ripresa e di rilancio economico. In quest'ottica, proprio per la necessità di forti investimenti, in gran parte mirati ad attività di natura economico-produttiva (e quindi in grado di creare nuovi posti di lavoro e ridare linfa al sistema), il progetto in questione potrà fornire un deciso contributo alla rinascita ed allo sviluppo sostenibile del territorio regionale.

La tempistica ipotizzata del progetto è la seguente:

- Entro 8 mesi: predisposizione della prima bozza di programma (la predisposizione dovrebbe essere confortata da contatti informali con l'UE, lo Stato e gli stakeholders prima individuati);

- Entro 12 mesi: primo confronto ufficiale con UE, Stato e autorità finanziarie;

- Entro 18 mesi: programma definitivo con valutazione delle necessità finanziarie e delle relative modalità di reperimento.

Tutte le Direzioni centrali dovrebbero essere interessate, ma in particolare:

- Direzione generale;
- Avvocatura della Regione;
- DC Finanze;
- DC Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;
- DC Infrastrutture e territorio;
- DC Attività produttive;
- DC Risorse agroalimentari, forestali ed ittiche;
- DC Lavoro, formazione, istruzione e famiglia.

Operativamente si dovrà selezionare la modalità organizzativa più idonea: fra le opzioni a disposizione si potrebbe prendere in considerazione un sistema centralizzato orizzontale (es. gruppo emergenza VAIA in Protezione Civile) o l'opportunità di lasciare alla singola Direzione lo svolgimento dei compiti previamente individuati ma con una struttura di coordinamento che effettui un ferreo controllo sui tempi e sul raggiungimento dei singoli obiettivi, i quali, peraltro, potrebbero figurare anche all'interno del Piano della Prestazione.

L'Assessore, infine, sottolinea che la proposta sopra descritta avrà pieno successo solo con una condivisione trasversale di tutte le componenti politiche.

Stante la durata pluridecennale del programma (e la sua portata complessiva), infatti, è auspicabile la condivisione e approvazione dello stesso da parte di tutte le forze politiche, sia quelle oggi facenti parti della maggioranza che dell'attuale opposizione e questo onde assicurare che l'iniziativa venga sostenuta nel tempo, indipendentemente dall'orientamento politico dell'Organo chiamato a governare l'Amministrazione regionale. Naturalmente, le modifiche in corso d'opera saranno sempre possibili ma nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo nei tempi previsti e concordati.

Tutto quanto ciò premesso, la Giunta all'unanimità riconosce la strategicità del progetto e autorizza la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ad avviare l'iter per una prima valutazione sull'operatività del progetto medesimo.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE